

24
CONTRASTO , E DISPUTA

DI

DUE POETI

*Con Proposta , e Risposta dell' uno , e
dell' altro con molte cose ridicolose
da indovinare.*



NAPOLI

11

Proposta

Se sei poeta, come vi facite ;
 Damme risposta a quel ch'io ti domando,
 Dimmi, che fate, mentre che sedite, -
 Quando camini, che vai cercando,
 Dov' esci ogpor, e poi dove trasite,
 E tra la mente tua che vai pensando,
 Ditemi che facite, e che farraggio,
 E che faremo a sto Mondo malvaggio.

Risposta

La morte aspetti, mentre che sedite
 Quando camini poi la vai cercando,
 E da la gioventù ogn' ora uscite,
 Alla vecchiezza si va approssimando,
 Per soddisfare l'intento son infiniti
 Vani, e varj pensieri si vā pensando;
 Del fil si fa la rete, il Sol fa i raggi,
 Il Fao fa i rami delle Galer malvaggi.

Proposta

Viddi na casa bassa, lunga, e stretta.
 E dentro son sei mila persone
 E fanno una meraviglia tanto fitta,
 Senz'acqua, pietra, calcina, o cantone
 Tutti li mastri stanno a la dritta

Per fino a l'onorato suo Padrone,
 E tu che di poesia gran persona
 Dammi risposta sopra sta canzona.

Risposta

Perchè la casa bassa, lunga, e stretta
 Significa un vascello per ragione,
 E dentro vi è quell'apa benedetta
 Che fa frutti, e dona a lo padrone,
 La cera, o la muraglia tanto fitta,
 Che arde notte, e giorno, e tutte l'ore
 Se sta risposta non ti pare diritta;
 Valtenne per consiglio a Salomone.

Proposta

Dimmi poeta, ch'hai tanto valore
 Che tutti li proverbi sapite,
 Dopo che a nulla cosa fate errore,
 E le future cose antevedite,
 Qual'è quell'albor, che mai non fa fiore,
 E frutti, e frondi poi ne fa infinite,
 Dimmi quell'albore che lo fiore asconde,
 E fa radici, rami, frutte e frondi.

Risposta

Risposta vi dò col mio valore,
 Che di farmi paura vi credite,

Spero non fare a la risposta errore,
 Della risposta che mi proponite
 Dirò dell'albero, che non fa fiore
 E ii frutti, e fronde poi ne fa infinite
 Il fuoco è quello, che lo core asconde
 E fa radice, rami, frutti, e fronde.

Proposta

Come possibil sia che la natura,
 D'un animal non voglia aver mercede;
 Per qual ragione la testa li fura,
 E li dà occhio, bocca, corpo, e piede.
 Di varia forma, e di strana statura,
 Che manifestamente ognun lo vede
 E da maravigliar, che cosa è questa:
 Che ha occhi, bocca, piedi e non ha testa.

Risposta

Quello che ha generato la natura,
 Con l'occhi, bocca, piedi, e senza testa:
 E generato in diversa natura,
 Se volete sapere, che cosa è questa
 Il Grancio si domanda per ventura,
 Come si vede, è cosa manifesta,
 Che nasce in fiume in quella parte in questa
 Ch'ha occhi, bocca, piede, e non ha testa.

Proposta

Signori viddi un morto camminare,
 Con braccia, corpo, piedi e senza testa
 Andava in guiva di chi va a ballare,
 Che saglia cala giù, si giri e resta,
 Poi altri vivi sopra se portare,
 E quel corpo mangiare, e far festa
 Un certo tale poi per via disteso
 Così venne a disturbar quel gioco.

Risposta

Quest'è un fiume, ch'hai visto parlare,
 Un morto che lo gura, e resta,
 Ch'andava a guisa di chi va a ballare,
 Che l'onde muove, gambe, braccia, e testa,
 E molti corpi sopra ha da portare,
 E quel corpo maggiore, fare gran festa,
 Un cacciator con l'archibugio a foco,
 Ammazzo i corpi, e disturbò quel gioco.

Proposta

Io chiamo l'una, e l'altro mi risponde;
 Senti Poeta accorto, e diligente
 Che non s'annega, va sopra nell'onde,
 E risponde con parlar sovente,
 Quello, che non sà, ci si confonde,

Ed in concluso poi non è niente ;
 Ha corpo, ha bocca di maniera grossa,
 Ma non ha carne ; nè membra nè ossa.

Risposta

Quello che chiami, e un'altro ti risponde,
 Sei poeta saggio, e diligente,
 Che non s'annega, e va per sopra l'onde,
 E che confonde il cor di tanta gente,
 L'eco si domanda, che risponde,
 Ad una concava con parlar sovente,
 O dentro un pozzo ; ovver cisterna, o fosse,
 Che di ritorno senza membra, ed ossa.

Proposta

Un che non è giusto, e tien giustizia
 A gl' uomini, e la donna, e l'animale,
 Dà le sentenze sue senza malizia
 A tutto il Mondo : quasi universale,
 Alcun ne ha conforto, alcun tristizia,
 Secondo si trova in modo tale
 E non comanda, e si fa obbedire,
 A gli servizj suoi che vi vuol gire.

Risposta

Quello che non è giusto, e tien giustizia
 A gl' uomini, a le donne, a l'animale ;

L'orologio non ha senso, nè malizia,
 Sono per ingegno, e moto naturale,
 Quello, che n'ha conforto, o n'ha tristizia

Secondo si ritrova in modo tale,
 Chi buona sentenza aspetta, o nuova via,
 Ch'ha da far corta, o ver chi lunga via.

Proposta

Son cinque morti in poter d'un vivo,
 Ognun di vita privo, è a forza spinto,
 Fanno battaglia, il primo si fa vivo,
 Con gra fatica, stento, e laberinto,
 More il primo, e lascia il quarto vivo,
 Poi more il quarto, e lascia vivo il quinto
 Dopo lo stesso, con sensi accorti,
 Col quinto va a parlar coi morti.

Risposta

Li cinque morti in poter del vivo,
 Ognun di forza privo, e vita spenta,
 Foco, pietra, focile qual'io scrivo
 Solfarelli, candela, quarto e quinto
 Fanno battaglia, l'esca si fa viva,
 Con gran stento, e gran laberinto
 Un Studente sarà con sensi accorti,
 Che con lo lume legge i libri morti.

*Improvviso, quando per occasione vorrà
 esaminare una persona coperta, che
 di'igenti intendono.*

Io vò che noti figura prima,
 Con sei, e poi la nona tu ritrova,
 Decimo terzo mi pone in rima,
 Quarta vocale s'è giunta la prova,
 E se l'ingegno tuo studia, e scava,
 Dico così sei tu sopra quel manto
 Che li fu dato con ordine santo.

FINE